

Facchi: «Gestione dilettantesca del caso Ariano»

NAPOLI — L'ex subcommissario per l'emergenza rifiuti Giulio Facchi, ora passato alla Regione come consulente, continua ad affiancare il nuovo commissario Corrado Catenacci. Era anche lui presente, per esempio, all'incontro di venerdì in prefettura con i sindaci e i prefetti delle cinque province campane. Ma ieri mattina nei corridoi di Palazzo Santa Lucia, prima della presentazione degli interventi regionali per la difesa del suolo, si è lasciato andare ad uno sfogo. E senza mezzi termini ha definito «dilettantesca» la gestione del caso di Ariano Irpino. «È chiaro — ha affermato di fronte a un nutrito gruppo di cronisti — che se si annuncia in anticipo l'utilizzo della

Difesa Grande, quando arrivano i compactori trovano in strada tutta la città». E poi ha aggiunto: «Non siamo ai tempi di Tambroni e di Scelba che prima operavano e poi davano gli annunci. Però in questo caso maggiore prudenza sarebbe stata opportuna».

Facchi si chiede «per quanto tempo», in conseguenza della chiusura dei siti «si potrà continuare a spendere un miliardo al giorno o forse anche di più per portare i rifiuti fuori dalla Campania». E ha anche aggiunto che ai cittadini dei comuni individuati per lo sversamento provvisorio si sarebbe dovuta dare contestualmente certezza sui siti definitivi.

G.C.

